

I grecismi diretti dell'italiano

Autor(en): **Mosino, Franco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Revue de linguistique romane**

Band (Jahr): **50 (1986)**

Heft 197-198

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-399789>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I GRECISMI DIRETTI DELL'ITALIANO

a Giuliano Bonfante

Sono grecismi diretti dell'italiano quelle parole greche passate nel nostro lessico senza la mediazione del latino. Lo studio di questi prestiti ci induce ad immaginare degli ellenofoni, dotti o popolari, i quali hanno trasferito in italiano la voce greca senza mutarne l'accento originario. Infatti la posizione dell'accento greco può coincidere con quella del latino, ma talvolta questa coincidenza è impossibile per la regola che in latino esclude le parole tronche e tiene conto rigorosamente della quantità della penultima sillaba. Quando i due accenti, quello greco e quello latino, sono coincidenti, non è ovviamente possibile dimostrare che la mediazione latina non c'è stata. Se invece l'accento del prestito viola la norma latina, allora è legittimo ritenere che il grecismo è arrivato direttamente nell'italiano. In questa nota cercheremo di accertare in quali ambiti culturali e sociali tali prestiti sono pervenuti nella nostra lingua ⁽¹⁾.

Molte, diverse e diffuse sono le parole greche che terminano in *-ia*, del tipo *filosofia*, da *φιλοσοφία*: esse vanno da *abulia* a *zoologia*. La loro larga diffusione è stata dal Rohlf s spiegata con l'« idea collettiva di una condizione sociale » ⁽²⁾. Se è pur vero che il processo analogico ha esercitato una forte influenza, tuttavia non è chiaro quale sia stato il punto di partenza, cioè da quale modello le parole in *-ia* hanno derivato l'accento greco. Solo come ipotesi si potrebbe pensare che l'archetipo sia stata la voce *filosofia*, che con il suo prestigio culturale avrebbe determinato la serie numerosa delle parole astratte in *-ia*.

(1) Ci siamo serviti dei consueti dizionari etimologici DEI, DELI, VEI e G. Devoto, *Avviamento all'etimologia italiana. Dizionario etimologico*, Firenze 1967. Sulla conservazione dell'accento greco in italiano vedi soprattutto G. Bonfante, *L'accento italiano*, in AA. VV., *Scritti linguistici offerti a Gerhard Rohlf s nonagenario* = « Rivista storica calabrese », N.S., III, 1982, pp. 65-68.

(2) G. Bonfante, *L'accento italiano*, cit., pp. 66-67.

Una classificazione provvisoria degli àmbiti culturali, sociali e territoriali dei grecismi diretti dell'italiano potrebbe articolarsi nella seguente suddivisione :

1. AMBITO SCOLASTICO

coinè, a. 1933, da *κοινή*.

èureca, a. ?, da *εὕρηκα*.

litòte, a. 1598 (*liptota*), da *λιτότης*.

pànteon, sec. XIV, da *πάνθειον*. Il dittongo *-ei-* non si è trasformato in *-i-*, ma in *-e-*, che è fenomeno inconsueto.

2. AMBITO SCIENTIFICO

acònito, a. 1485, da *ἀκόνιτον*.

àfono, e altre parole in *-fono*, a. 1730, da *ἄφωνος*.

ànice, sec. XIV, da *άνισον*.

asintoto, a. 1673 (*asintota*), da *ἀσύμπτωτος*.

diàstilo, e altre parole in *-stilo*, sec. XVIII, da *διάστιλος*.

dodecàgono, a altre parole in *-gono*, a. 1647, da *δωδεκάγωνον*.

èrpete, sec. XIV (*erbete*), da *έρπηξ*, *έρπητος*.

filàntropo, e altre parole in *-antropo*, a. 1749, da *φιλόανθρωπος*.

gamète, a. 1932, da *γαμέτης*.

ftiriàsi, sec. XVI, da *φθειριάσις*.

metèora, a. 1617, da *μετέωρα*.

miorpe, a. 1672, da *μύωψ*, *μύωπος*.

pèmfigo, a. 1829, da *πέμφιξ*, *πέμφιγος*.

polìcromo, a. 1829, da *πολύχρωμος*.

prògnosi, a. 1829, da *πρόγνωσις*.

sindèresi, sec. XIV, da *συντήρησις*. Bizantina è la sonorizzazione del nesso *-vr-* in *-nd-* (DEI). Inoltre, mentre per iotacismo *συν-* passa a *sin-*, non si verifica invece l'itacismo.

sìntomo, sec. XVIII, da *σύμπτωμα*.

3. AMBITO ECCLESIASTICO

accòlito, a. 1369, da *ἀκόλουθος*. Per il DELI è voce semidotta, con rafforzamento di *acc-*.

àzzimo, a. 1306, da *ἄζυμος*. Per il DELI « la forma con *-zz-* si spiega col raddoppiamento tipico del toscano della consonante dopo sillaba tonica (cfr. *lèggere*) ».

diòcesi, a. 1318 (*dyocesi de Parenço*), da *διοίκησις*.

èremo, *èrmo*, a. 1225 (*ermo*), a. 1320 (*eremo*), da *έρημος*. A Susa *èrmo* significa *pascolo alpestre* (VEI).

4. AMBITO DELL'ITALIA MERIDIONALE

dispòto, sec. XIII, da δεσπότης. Per il Devoto la voce è stata trasmessa « attraverso una tradizione meridionale che ha conservato l'accentazione greca di penultima ». Vedi il cognome calabrese *Codispòti*, da οἰκοδεσπότης (3).

idolo, sec. XII, da εἶδωλον. Vedi il bovese *ídola* = *fantasmi* (4).

pòlizza, sec. XIV, da ἀπόδειξις, con adattamento. Devoto pensa a una forma veneziana **pòdissa*, mentre il DEI e il VEI ipotizzano il latino tardo *pódixa*, che è però contro la norma prosodica. La voce è meridionale perché è presente nel siciliano *podisa*, sec. XVI (DEI), e nel calabrese *apodissa* = *ricevuta*, a 1466 (5).

scòrfano, sec. XVIII, da σκόρπαινα. Il Devoto paragona l'aspirazione di π in f con quella di *golfo*, da κόλπος (6). Per il DEI è « voce meridionale usata anche a Civitavecchia e a Livorno ».

Reggio Calabria.

Franco MOSINO

(3) G. Rohlfs, *Dizionario dei cognomi e soprannomi in Calabria*, Ravenna 1979, p. 81.

(4) G. Caracausi, *Indice lessicale ai testi neogreci di Calabria*, Palermo 1979, p. 115.

(5) F. Mosino, *Glossario del calabrese antico (sec. XV)*, Ravenna 1985, p. 36 : è attestata pure la forma grecizzante *apodixe* (plurale), a. 1491, a Rocca-bernarda.

(6) Per la spiegazione di *golfo* vedi però DELI, p. 509.

